



Diritto e Persona

Pubblica Amministrazione, Sanità e Diritti Civili

Blog a cura di Ernesto Mancini - avvocato

www.dirittoepersona.it - ernesto.mancini@hotmail.it

IL DECRETO SICUREZZA BIS CON LE SUE NORME GRAVEMENTE INCOSTITUZIONALI È STATO CONVERTITO IN LEGGE. LO STATO DI DIRITTO PREVARRÀ CONTRO LA DERIVA AUTORITARIA ? I GIGANTI BUONI ED IL MINISTRO JO CONDOR.

In un vecchio carosello televisivo dei cioccolatini Mon Chèry Ferrero, talmente vecchio che era in bianco e nero, si narrava, con cartoni animati per bambini, degli abitanti di una valle che di fronte alle prepotenze di Jo Condor, un imbranato e maldestro uccellaccio che credeva di poter fare tutto ciò che voleva, chiamavano in soccorso il Gigante Buono chiedendogli di liberare la valle da queste incursioni. “Gigante pensaci tu”, cantavano i valligiani con un ritornello molto orecchiabile, ed il gigante in quattro e quattr’otto metteva in riga Jo Condor facendogli pure fare pessima figura.

E ciò che succederà col decreto Sicurezza bis o decreto Salvini bis approvato dal Parlamento della Repubblica con voto di fiducia grazie ad una maggioranza chiacchierata per le sue contraddizioni ma, alla fine, molto solida e determinata. Il decreto, fra l’altro prevede, almeno secondo la maggioranza, i porti chiusi alle navi ONG e sanzioni gravissime per chi forza tale blocco (multe milionarie, arresti, confische delle navi)

Ora, in questo caso i Giganti che devono salvare i valligiani, cioè per noi lo Stato di Diritto, sono tre e si chiamano: Presidente della Repubblica, Magistratura Giudicante e Corte Costituzionale.

IL PRIMO GIGANTE : IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il Primo Gigante ha il dovere costituzionale di controfirmare il decreto diventato legge anche se non ne condivide il dispositivo perché non è Lui che fa le leggi ma il Parlamento. Tuttavia se il Presidente, gigante buono per davvero rispetto ai pigmei dell’attuale politica, intravede elementi di manifesta incostituzionalità, può con proprio messaggio, in applicazione dell’art.74 della carta costituzionale rimandare il decreto alle Camere per una nuova deliberazione. Se il Parlamento confermerà il decreto, il Presidente non potrà fare altro che promulgarlo così com’è. C’è da dire però che l’avvenuto rinvio alle Camere avrà un significato di grande rilievo politico perché proveniente da una carica istituzionale e da una persona che gode di grande fiducia da parte dei cittadini. Si tenga presente che il Presidente della Repubblica non

è solo garante della Costituzione ma anche delle prerogative del Parlamento che in effetti può anche approvare una legge con problemi di costituzionalità salvo poi i successivi controlli degli altri Organi dello Stato.

IL SECONDO GIGANTE: LA MAGISTRATURA GIUDICANTE

Quando davanti ad un magistrato della Repubblica apparirà la prossima Carola Rackete che, come comandante di una nave O.N.G., avrà forzato il blocco e per questo, in applicazione del decreto sarà arrestata, il magistrato giudicante dovrà convalidare o meno l'arresto e potrà succedere che valuterà il decreto non applicabile perché il comandante non ha trafficato in clandestini ma ha semplicemente salvato vite umane da sicuro naufragio e morte per annegamento.

Quanto andiamo dicendo è già successo col Giudice per Le indagini Preliminari di Agrigento che, con propria ordinanza in data 2 luglio 2019, (Giud. Vella) non ha convalidato l'arresto della Rackete perché (tra l'altro) il decreto non è applicabile al caso dei naufragi in mare. Si tratta di una interpretazione giurisprudenziale "costituzionalmente orientata" che cioè ammette (giustamente) la sanzione per il "traffico di clandestini" ma sancisce, altrettanto giustamente, che le ONG, salvando naufraghi, tutto fanno meno che trafficare in clandestini ed anzi adempiono ad un obbligo giuridico e morale riconosciuto dalle leggi internazionali e dalle leggi del mare.

Jo Condor, in questo caso, avrà fatto una pessima figura perché ha proposto un decreto che si può interpretare all'opposto di come voleva lui. Un "decreto a sua insaputa" insomma.

IL TERZO GIGANTE : LA CORTE COSTITUZIONALE OVVERO IL GIUDICE DELLE LEGGI

Ma può darsi che il magistrato giudicante di turno non voglia o non possa dare questa interpretazione "costituzionalmente orientata" ed in questo caso, su richiesta degli avvocati dell'imputato o di propria iniziativa, solleverà la questione di legittimità davanti alla Corte Costituzionale che equivale a chiedere a detta Corte se il decreto-legge è compatibile o meno con la Costituzione.

La Corte Costituzionale, che infatti nel linguaggio giuridico corrente si chiama anche "Giudice delle Leggi", giudicherà questa legge e potrà farlo dicendo che la stessa è perfettamente conforme alla Costituzione sicché continuerà a spiegare i suoi effetti, oppure potrà all'opposto dire che la legge è conforme alla Costituzione purché si applichi secondo una interpretazione "costituzionalmente orientata" e cioè, come si diceva, che nulla c'entrano i salvataggi in mare da parte delle ONG con il traffico di clandestini trattandosi di cose completamente diverse.

Terza ed ultima ipotesi. Senza dover fare alcuna interpretazione costituzionalmente orientata, La Corte potrà dichiarare seccamente che il decreto è illegittimo perché contrario alla Costituzione nell'art.2 sui diritti inviolabili dell'uomo e gli obblighi di solidarietà politica, economica e sociale e nell'art. 10 sul rispetto dei trattati internazionali recepiti nel nostro ordinamento nonché dei principi minimi di ragionevolezza e legalità essendo palesemente irrazionale oltre che immorale disincentivare con sanzioni sproporzionate, chi va per mare per salvare uomini, donne e bambini.

E JO CONDOR ?

Come accadeva nel carosello dei Mon Chèry Ferrero, nella valle sarà tornata la tranquillità e Jo Condor sarà deriso da tutti i valligiani per la lezione ricevuta.

I DANNI IRREPARABILI

Ma tutto ciò, anche se a lieto fine, è favola e solo carosello perché nel frattempo il ministro Jo Condor ha comunque provocato danni irreparabili sia all'immagine dello Stato Italiano da tempo non più considerato come Stato di Diritto a seguito di queste leggi autoritarie. I danni sono anche per le ONG, che da molti sono state viste, immotivatamente e senza prova alcuna, come pirati che trafficano su esseri umani. Soprattutto il danno è già stato subito dai migranti che hanno avuto minori possibilità di salvezza (come i numeri di annegati dimostrano) per la lotta feroce, immorale e razzista contro di loro da parte del Ministro e della sua maggioranza parlamentare.

Avv. Ernesto Mancini

Verona 6 agosto 2019

P.S.: si riportano qui di seguito due link sul famoso carosello della Ferrero col Gigante Buono e Jo Condor

<https://youtu.be/nrTf2Kcv1wg>

<https://youtu.be/6ldndhLVmBM>

p.p.s: sullo stesso tema dei migranti e le navi Ong vedi precedenti miei articoli su "dirittoepersona" ai seguenti link:

<http://www.dirittoepersona.it/ancora-sulle-navi-o-n-g-che-salvano-naufraghi-nel-mediterraneo-qualcuno-dovra-pur-dire-al-ministro-dellinterno-che-nessuno-ha-violato-la-leggetranne-lui-stesso/>

<http://www.dirittoepersona.it/caso-della-nave-sea-watch-del-decreto-salvini-bis-sulla-chiusura-dei-porti-alle-organizzazioni-non-governative-linapplicabilita-lincostituzionalita-del-decreto/>

<http://www.dirittoepersona.it/i-migranti-della-nave-diciotti-il-ministro-sequestratore-e-la-civilta-giuridica-perduta/>

p.p.p.s: per Il Presidente della Repubblica davanti ad un decreto incostituzionale vedi ancora mio articolo

<http://www.dirittoepersona.it/il-decreto-sicurezza-i-diritti-violati-dei-migranti-e-la-millanteria-del-ministro/> di cui si riporta il seguente stralcio.

Fa bene Marzio Breda, quirinalista del Corriere della Sera, a riportare nell'edizione del 4 gennaio u.s. (2019 n.d.r.) pag. 3, l'episodio in cui il Presidente incontrandosi con un gruppo di studenti il 26 ottobre 2017 affronta il tema del ruolo del Capo dello Stato nella firma degli atti del Governo o del Parlamento. "''''''''Un ragazzo gli chiede: «Quando le capita di firmare atti che non le piacciono come si comporta?». Risposta: «Quando mi arriva qualche provvedimento, una legge del Parlamento o un decreto del governo, io, anche se non lo condivido appieno, ho il dovere di firmarlo. Anche se la penso diversamente, devo accantonare le mie convinzioni perché devo rispettare quello che dice la Costituzione: che la scelta delle leggi spetta al Parlamento e la scelta dei decreti che guidano l'amministrazione dello Stato spetta al governo. E se non firmassi andrei contro la Costituzione. C'è un caso in cui posso, anzi devo non firmare: quando arrivano leggi o atti amministrativi che contrastano palesemente con la Costituzione. Ma in tutti gli altri casi non contano le mie idee, perché non è a me che la Costituzione affida quel compito, ma ad altri, al Parlamento e al governo. E io ho l'obbligo di firmare, perché guai se ognuno pensasse che le proprie idee prevalgono sulle regole dettate dalla Costituzione. La Repubblica non funzionerebbe più''''''''".

Più chiaro di così !

Quello studente dal 26 ottobre 2017 sa come stanno le cose. Il ministro non lo sa o fa finta di non sapere